

Una missione statunitense in Medio Oriente

MANOVRE DEGLI USA PER IL PREZZO DEL PETROLIO ARABO

Sconvolto il mercato finanziario internazionale dalla immissione dei «petrodollari»
Speculazioni per l'impiego a breve scadenza dei depositi valutari dei paesi produttori

Gli USA hanno deciso di premere sui paesi arabi produttori di petrolio perché si arrendano a una riduzione del prezzo del greggio, anche perché si è in presenza di una aumentata produzione mondiale. E' questo uno degli scopi — anche se non ufficialmente dichiarato — del viaggio che l'altro il segretario al tesoro Usa, Simon, ha iniziato in quattro paesi del Medio Oriente. Secondo alcune fonti, i paesi produttori delle pressioni sul prezzo medio-orientale perché giungano ad un accordo con l'Arabia Saudita, l'unico paese arabo che, grazie anche alla rile-

vante quantità della sua produzione nazionale, si sia finora dichiarato favorevole al ribasso. La disponibilità dell'Arabia Saudita è stata però aspramente criticata dagli altri paesi produttori, in particolare dalla Libia e dall'Iraq che hanno parlato di «asserimento al monopolio americano» ed hanno accusato l'Arabia Saudita di fare soltanto gli interessi dei paesi consumatori. Da parte loro i paesi produttori hanno dichiarato che non arriveranno ad una riduzione del prezzo, anche a costo di bloccare la produzione.

La situazione appare abbastanza tesa e non si sa quali saranno gli argomenti che il segretario americano userà per convincere gli arabi a cambiare idea. Uno degli argomenti potrà essere quello dell'aiuto che gli americani si dichiarano pronti a fornire ai paesi arabi il rapido deprezzamento dei prezzi valutari derivanti dalla vendita del petrolio.

Il mercato finanziario internazionale si stanno infatti facendo sentire gli effetti — e non tutti positivi — della immissione delle casse arabe dopo gli aumenti dei prezzi registrati questo inverno. Le cose infatti sono andate a finire in maniera abbastanza differente da come prevedevano anche economisti italiani, nel pieno della crisi petrolifera che i paesi industrializzati ed anche il nostro paese. In quella occasione si era detto che i maggiori danni derivanti dall'aumento del prezzo del petrolio potevano essere fronteggiati con prestiti di dollari dai paesi arabi. Invece, in cambio, i paesi industrializzati avrebbero venduto macchinario e prodotti industriali. Si trattava della operazione di «riciclaggio» che Donald Nixon ricevette nel 1968 del denaro prelevato dal fondo per la campagna presidenziale.

Questa testimonianza è stata resa nota da Herbert Kalmbach, ex avvocato del Presidente Nixon, incaricato della raccolta del denaro scandalo. La sua tesi è che il risultato che ai fratelli Nixon furono versati non meno di ottomila dollari. Intanto durante un'udienza dinanzi al giudice Sirica, Richard Benveniste, sostituto del procuratore speciale per il caso Watergate Leon Jaworski, ha reso nota la notizia di un nuovo intervallo a vuoto di 19 minuti in uno dei nastri magnetici della Casa Bianca.

Due giovani assassinati a Belfast

BELFAST, 12. Oltre 100 mila protestanti sono sfilati per il caso del fast, ingombrato di macerie per le bombe fatte esplodere dai terroristi. La manifestazione è stata organizzata per commemorare il 248. anniversario della battaglia di Boyne, che vide la vittoria del re protestante Guglielmo III contro il cattolico Giacomo secondo. La giornata ha avuto inizio all'insegna della violenza. Due giovani sono stati assassinati a colpi di mitra a fuoco ed in vari punti della città sono state registrate sparatorie ed esplosioni.

Approvato ieri dal parlamento di Strasburgo

Pronto lo statuto per imprese di nuovo tipo: le SpA europee

Voto contrario dei comunisti perché lo strumento legislativo comunitario favorisce la formazione di nuove multinazionali e la concentrazione delle imprese

STRASBURGO, 12. Il Parlamento europeo ha approvato — con il voto contrario del gruppo comunista — una risoluzione che raccomanda al Consiglio dei Ministri della CEE l'adozione di uno statuto della società per azioni europea. Si tratta di un complesso di 284 articoli e tre allegati — come si legge nella risoluzione — ha lo scopo di «evitare gli inconvenienti derivanti dalle divergenze tra le legislazioni nazionali» e di «agevolare la collaborazione internazionale tra le imprese comunitarie».

Il Parlamento europeo ha approvato — con il voto contrario del gruppo comunista — una risoluzione che raccomanda al Consiglio dei Ministri della CEE l'adozione di uno statuto della società per azioni europea. Si tratta di un complesso di 284 articoli e tre allegati — come si legge nella risoluzione — ha lo scopo di «evitare gli inconvenienti derivanti dalle divergenze tra le legislazioni nazionali» e di «agevolare la collaborazione internazionale tra le imprese comunitarie».



Dalla nostra redazione

MILANO, 12. «Siamo noi che vi ringraziamo, per l'esempio e la forza che ci viene dalla vostra esperienza. La generazione dell'attorno caldo, la generazione del '68 è cresciuta anche alla scuola della vostra lotta», con queste parole Franco Benivogli, uno dei segretari generali della FLM ha concluso oggi l'incontro tra due rappresentanti dei sindacati delle zone liberate del Sud Vietnam e i delegati metalmeccanici.

La manifestazione è iniziata, in un clima di grande passione politica, al grido di «Ho Chi Min». E subito dopo l'introduzione di Galli ha preso la parola il segretario del comitato di liberazione. Ha tra l'altro documentato con grande meticolosità le inadempienze

degli americani, il continuo sabotaggio degli accordi. «Nelle zone liberate, la vita economica riprende — ha detto — ma dobbiamo rimanere ogni giorno vigili, pronti a castigare ogni atto di aggressione». Un documento dell'impiego attuale del popolo vietnamita (un film sulle realizzazioni e sulle lotte del governo rivoluzionario) è stato consegnato dal segretario del Fronte sindacale per la liberazione. All'unanimità si è in particolare richiamato il fatto che il riferimento all'esperienza fatta dal sindacato in Italia, attraverso i consigli di fabbrica. E ancora all'unità si è riferito Truong Binh, attorniato da una folla di operai nelle brevi parole di commiato: «Niente ci separa né le montagne, né gli oceani, né le religioni, qui ci sentiamo come a casa nostra».

Colpiti duramente i lavoratori emigrati

MIGLIAIA DI SOSPENSIONI A SCACCHIERA NELLO STABILIMENTO «FORD» DI COLONIA

Si tenta di provocare gli autoliquidamenti — La produzione aumentata del 7 per cento
Cacciati dalla fabbrica due attivisti sindacali — Delegazioni presso il Consolato italiano

Coltivatori, un ospedale da campo mobile (FLM Torino e Bologna), libri tecnici (FLM Liguria), un gruppo elettrogeno (FLM Trieste), materiale didattico (FLM Veneto).

Il teatro Odeon era gremito di lavoratori metalmeccanici provenienti dalle fabbriche di Milano e degli altri centri industriali del paese. Hanno parlato, tra gli altri, un operaio della Cerruti di Milano, un operaio di Piombino (a nome dei lavoratori toscani), Pezzoli della FLM di Genova, Mainardi della FLM di Torino, Simonetti della FLM di Napoli (a nome dei lavoratori meridionali), Adele Pessa della FLM di Bologna (a nome dei lavoratori emiliani).

La manifestazione è iniziata, in un clima di grande passione politica, al grido di «Ho Chi Min». E subito dopo l'introduzione di Galli ha preso la parola il segretario del comitato di liberazione. Ha tra l'altro documentato con grande meticolosità le inadempienze

degli americani, il continuo sabotaggio degli accordi. «Nelle zone liberate, la vita economica riprende — ha detto — ma dobbiamo rimanere ogni giorno vigili, pronti a castigare ogni atto di aggressione». Un documento dell'impiego attuale del popolo vietnamita (un film sulle realizzazioni e sulle lotte del governo rivoluzionario) è stato consegnato dal segretario del Fronte sindacale per la liberazione. All'unanimità si è in particolare richiamato il fatto che il riferimento all'esperienza fatta dal sindacato in Italia, attraverso i consigli di fabbrica. E ancora all'unità si è riferito Truong Binh, attorniato da una folla di operai nelle brevi parole di commiato: «Niente ci separa né le montagne, né gli oceani, né le religioni, qui ci sentiamo come a casa nostra».

La continua minaccia di licenziamenti in massa ed il rinnovato uso di licenziamenti politici condizionano la ripartizione degli operai a queste manovre padronali. Proprio in questi giorni sono stati licenziati due lavoratori particolarmente attivi nel corso dell'ultimo periodo e la riduzione dell'orario di lavoro (kurzarbeit). Già nell'ultimo mese, sono stati colpite le attività di montaggio della prossima settimana il settore montaggio verrà sospeso per 15 giorni. La settimana successiva sarà la volta del settore produzione, realizzando questa messa in cassa integrazione e a scacchiera» ed il suo operai la Ford ottiene di scaricare il costo del lavoro, mentre continua a produrre a pieno ritmo utilizzando le scorte prodotte con gli incassati straordinari di alcuni reparti.

Nonostante il lavoro ridotto, infatti, la produzione è cresciuta del 7 per cento rispetto alla stessa data dell'anno scorso.

La continua minaccia di licenziamenti in massa ed il rinnovato uso di licenziamenti politici condizionano la ripartizione degli operai a queste manovre padronali. Proprio in questi giorni sono stati licenziati due lavoratori particolarmente attivi nel corso dell'ultimo periodo e la riduzione dell'orario di lavoro (kurzarbeit). Già nell'ultimo mese, sono stati colpite le attività di montaggio della prossima settimana il settore montaggio verrà sospeso per 15 giorni. La settimana successiva sarà la volta del settore produzione, realizzando questa messa in cassa integrazione e a scacchiera» ed il suo operai la Ford ottiene di scaricare il costo del lavoro, mentre continua a produrre a pieno ritmo utilizzando le scorte prodotte con gli incassati straordinari di alcuni reparti.

Nonostante il lavoro ridotto, infatti, la produzione è cresciuta del 7 per cento rispetto alla stessa data dell'anno scorso.

La continua minaccia di licenziamenti in massa ed il rinnovato uso di licenziamenti politici condizionano la ripartizione degli operai a queste manovre padronali. Proprio in questi giorni sono stati licenziati due lavoratori particolarmente attivi nel corso dell'ultimo periodo e la riduzione dell'orario di lavoro (kurzarbeit). Già nell'ultimo mese, sono stati colpite le attività di montaggio della prossima settimana il settore montaggio verrà sospeso per 15 giorni. La settimana successiva sarà la volta del settore produzione, realizzando questa messa in cassa integrazione e a scacchiera» ed il suo operai la Ford ottiene di scaricare il costo del lavoro, mentre continua a produrre a pieno ritmo utilizzando le scorte prodotte con gli incassati straordinari di alcuni reparti.

Il provvedimento, infine, con cui la direzione mira a colpire soprattutto il lavoratore emigrato, riguarda lo aumento degli affitti degli alloggi Ford, in cui centinaia di operai italiani e turchi sono costretti a vivere in squallide condizioni di vita; l'aumento del 30 per cento, da 78 a 102 marchi mensili, e comincerà ad essere trattenuto dalle bustarelle di agosto.

Questo per alloggi scadenti ed antigiocli in cui l'operato

vive in stanze a più letti senza polveri riciclate nessun bagno ed è insopportabile da umidità, muri scalcinati, costanti ritardi nel rimborso della biancheria, mancanza delle suppellettili igienizzanti. Non a caso l'azienda dopo aver passato la sua politica antiparitaria a mesi estivi, quando le ferie riducono la presenza dei lavoratori in fabbrica e la probabilità di una forte mobilitazione operaia, questa volta la Ford ha sbagliato i suoi conti: ed una prima risposta è già venuta dai lavoratori che martedì 9 luglio si sono riuniti in assemblea in uno degli alloggi Ford insieme al rappresentante della commissione interna per decidere le modalità della lotta da condurre contro questo provvedimento.

Particolarmente attivi nella preparazione dell'assemblea e nel corso di essa sono stati gli operai comunisti italiani, che all'interno della Ford costituiscono un gruppo organizzato. Essi hanno denunciato la «ingiustizia» dell'aumento, mettendo alle strette il rappresentante della direzione dell'azienda, che cercava di ripararsi dietro le solite promesse di migliore

coltivatori, un ospedale da campo mobile (FLM Torino e Bologna), libri tecnici (FLM Liguria), un gruppo elettrogeno (FLM Trieste), materiale didattico (FLM Veneto).

Ammirevole tensione rivoluzionaria nella giovane Repubblica democratica

La Somalia sta battendo l'analfabetismo di massa

Migliaia di persone hanno imparato a leggere e scrivere grazie all'opera gratuita e organizzata di giovani e ragazze. Entrerà in funzione anche la scuola media dell'obbligo - Accoglienze alla delegazione del PCI che ha visitato il Paese

Una delegazione del PCI ha visitato la Repubblica Democratica Somala. Pubblichiamo le impressioni di viaggio di un nostro collaboratore che ha fatto parte della delegazione.

Nostro servizio

DI RITORNO DA MOGADISCIO, luglio.

Le esperienze che abbiamo vissuto durante il nostro breve soggiorno nella Repubblica Democratica Somala, sono esaltanti. Ci siamo incontrati con numerose persone, abbiamo discusso, informando e informando di quanto accade nei rispettivi Paesi, siamo stati ricevuti dal presidente generale Mohamed Siyad Barre, dal vice presidente del Consiglio Rivoluzionario Somalo e ministro della difesa generale Mohamed Ali Samatar, dai ministri di Grazia e Giustizia e della Sanità, dai compagni dell'Ufficio politico. Il quadro che emerge è molto chiaro: in questi ultimi anni è in corso una lotta contro l'analfabetismo.

Questa nobile battaglia viene combattuta servendosi anche del teatro, con rappresentazioni all'aperto in ampi spazi di quartiere di persone, secolite per terra, seguono le scene pedagogiche sulla rivoluzione, sullo sfruttamento, sulla dignità umana, interpretate da attori dilettanti. La lotta contro l'analfabetismo, sta per essere unita perché la gran massa dei giovani ha preso coscienza della sua importanza.

In Somalia, si è molto informati di quanto accade in Italia. Nel quartiere di Shibus, dopo avere assistito alla esibizione di gruppi folcloristici di quartiere, si sono riuniti nella sede del Consiglio rivoluzionario dove ci sono state poste domande sulle situazioni italiane, «come è il clima?», «non vengono più importanti del referendum sul divorzio?», «Come mai con un'agricoltura in crisi, non si riesce a produrre?», «Perché in Italia la sinistra non si riunisce?», «Come fate ad orientare chiaramente le masse?», «Non vengono più importanti del referendum sul divorzio?».

Il nostro giornale qui è conosciuto e letto, molti prima di fare il bagno, un villaggio a 35 chilometri dalla capitale dove nel 1964 è sorta una fabbrica per la lavorazione del cotone. Prima di proprietà di coloni tedeschi, ora nazionalizzata la fabbrica occupa 800 operai ed è passata da una produzione di 50 mila a 150 mila metri a cinque, e a quello che nel 1974 è stato di 700 mila metri.

Il nostro giornale qui è conosciuto e letto, molti prima di fare il bagno, un villaggio a 35 chilometri dalla capitale dove nel 1964 è sorta una fabbrica per la lavorazione del cotone. Prima di proprietà di coloni tedeschi, ora nazionalizzata la fabbrica occupa 800 operai ed è passata da una produzione di 50 mila a 150 mila metri a cinque, e a quello che nel 1974 è stato di 700 mila metri.

Il nostro giornale qui è conosciuto e letto, molti prima di fare il bagno, un villaggio a 35 chilometri dalla capitale dove nel 1964 è sorta una fabbrica per la lavorazione del cotone. Prima di proprietà di coloni tedeschi, ora nazionalizzata la fabbrica occupa 800 operai ed è passata da una produzione di 50 mila a 150 mila metri a cinque, e a quello che nel 1974 è stato di 700 mila metri.

Il nostro giornale qui è conosciuto e letto, molti prima di fare il bagno, un villaggio a 35 chilometri dalla capitale dove nel 1964 è sorta una fabbrica per la lavorazione del cotone. Prima di proprietà di coloni tedeschi, ora nazionalizzata la fabbrica occupa 800 operai ed è passata da una produzione di 50 mila a 150 mila metri a cinque, e a quello che nel 1974 è stato di 700 mila metri.

Il nostro giornale qui è conosciuto e letto, molti prima di fare il bagno, un villaggio a 35 chilometri dalla capitale dove nel 1964 è sorta una fabbrica per la lavorazione del cotone. Prima di proprietà di coloni tedeschi, ora nazionalizzata la fabbrica occupa 800 operai ed è passata da una produzione di 50 mila a 150 mila metri a cinque, e a quello che nel 1974 è stato di 700 mila metri.

Il nostro giornale qui è conosciuto e letto, molti prima di fare il bagno, un villaggio a 35 chilometri dalla capitale dove nel 1964 è sorta una fabbrica per la lavorazione del cotone. Prima di proprietà di coloni tedeschi, ora nazionalizzata la fabbrica occupa 800 operai ed è passata da una produzione di 50 mila a 150 mila metri a cinque, e a quello che nel 1974 è stato di 700 mila metri.

Il nostro giornale qui è conosciuto e letto, molti prima di fare il bagno, un villaggio a 35 chilometri dalla capitale dove nel 1964 è sorta una fabbrica per la lavorazione del cotone. Prima di proprietà di coloni tedeschi, ora nazionalizzata la fabbrica occupa 800 operai ed è passata da una produzione di 50 mila a 150 mila metri a cinque, e a quello che nel 1974 è stato di 700 mila metri.

Il nostro giornale qui è conosciuto e letto, molti prima di fare il bagno, un villaggio a 35 chilometri dalla capitale dove nel 1964 è sorta una fabbrica per la lavorazione del cotone. Prima di proprietà di coloni tedeschi, ora nazionalizzata la fabbrica occupa 800 operai ed è passata da una produzione di 50 mila a 150 mila metri a cinque, e a quello che nel 1974 è stato di 700 mila metri.

operato o un giovane studente, molti di un campione di legno (jaisit) in un foglio di carta e di una matita.

«Con l'ignoranza il socialismo non si può affermare», entrerà ora in funzione anche la scuola media dell'obbligo.

Nelle campagne, nei piccoli villaggi sperduti, i ragazzi di lungo e di pagina, arrivano a imparare con pochi libri e molta buona volontà ad insegnare la lingua somala. Di questi «volontari» della campagna alfabetizzatrice ne abbiamo incontrati dappertutto; si tratta di ragazzi e ragazze che riuniscono gli abitanti sotto gli auspici di un gruppo di lavoro, ma che aprono le porte ad ombrello offrendo un fresco riparo dai raggi del sole. All'ombra degli ugag viene montata una scuola di lotta contro l'analfabetismo.

Questa nobile battaglia viene combattuta servendosi anche del teatro, con rappresentazioni all'aperto in ampi spazi di quartiere di persone, secolite per terra, seguono le scene pedagogiche sulla rivoluzione, sullo sfruttamento, sulla dignità umana, interpretate da attori dilettanti. La lotta contro l'analfabetismo, sta per essere unita perché la gran massa dei giovani ha preso coscienza della sua importanza.

In Somalia, si è molto informati di quanto accade in Italia. Nel quartiere di Shibus, dopo avere assistito alla esibizione di gruppi folcloristici di quartiere, si sono riuniti nella sede del Consiglio rivoluzionario dove ci sono state poste domande sulle situazioni italiane, «come è il clima?», «non vengono più importanti del referendum sul divorzio?», «Come mai con un'agricoltura in crisi, non si riesce a produrre?», «Perché in Italia la sinistra non si riunisce?», «Come fate ad orientare chiaramente le masse?», «Non vengono più importanti del referendum sul divorzio?».

Il nostro giornale qui è conosciuto e letto, molti prima di fare il bagno, un villaggio a 35 chilometri dalla capitale dove nel 1964 è sorta una fabbrica per la lavorazione del cotone. Prima di proprietà di coloni tedeschi, ora nazionalizzata la fabbrica occupa 800 operai ed è passata da una produzione di 50 mila a 150 mila metri a cinque, e a quello che nel 1974 è stato di 700 mila metri.

Il nostro giornale qui è conosciuto e letto, molti prima di fare il bagno, un villaggio a 35 chilometri dalla capitale dove nel 1964 è sorta una fabbrica per la lavorazione del cotone. Prima di proprietà di coloni tedeschi, ora nazionalizzata la fabbrica occupa 800 operai ed è passata da una produzione di 50 mila a 150 mila metri a cinque, e a quello che nel 1974 è stato di 700 mila metri.

Il nostro giornale qui è conosciuto e letto, molti prima di fare il bagno, un villaggio a 35 chilometri dalla capitale dove nel 1964 è sorta una fabbrica per la lavorazione del cotone. Prima di proprietà di coloni tedeschi, ora nazionalizzata la fabbrica occupa 800 operai ed è passata da una produzione di 50 mila a 150 mila metri a cinque, e a quello che nel 1974 è stato di 700 mila metri.

Il nostro giornale qui è conosciuto e letto, molti prima di fare il bagno, un villaggio a 35 chilometri dalla capitale dove nel 1964 è sorta una fabbrica per la lavorazione del cotone. Prima di proprietà di coloni tedeschi, ora nazionalizzata la fabbrica occupa 800 operai ed è passata da una produzione di 50 mila a 150 mila metri a cinque, e a quello che nel 1974 è stato di 700 mila metri.

Il nostro giornale qui è conosciuto e letto, molti prima di fare il bagno, un villaggio a 35 chilometri dalla capitale dove nel 1964 è sorta una fabbrica per la lavorazione del cotone. Prima di proprietà di coloni tedeschi, ora nazionalizzata la fabbrica occupa 800 operai ed è passata da una produzione di 50 mila a 150 mila metri a cinque, e a quello che nel 1974 è stato di 700 mila metri.

Il nostro giornale qui è conosciuto e letto, molti prima di fare il bagno, un villaggio a 35 chilometri dalla capitale dove nel 1964 è sorta una fabbrica per la lavorazione del cotone. Prima di proprietà di coloni tedeschi, ora nazionalizzata la fabbrica occupa 800 operai ed è passata da una produzione di 50 mila a 150 mila metri a cinque, e a quello che nel 1974 è stato di 700 mila metri.

Il nostro giornale qui è conosciuto e letto, molti prima di fare il bagno, un villaggio a 35 chilometri dalla capitale dove nel 1964 è sorta una fabbrica per la lavorazione del cotone. Prima di proprietà di coloni tedeschi, ora nazionalizzata la fabbrica occupa 800 operai ed è passata da una produzione di 50 mila a 150 mila metri a cinque, e a quello che nel 1974 è stato di 700 mila metri.

Il nostro giornale qui è conosciuto e letto, molti prima di fare il bagno, un villaggio a 35 chilometri dalla capitale dove nel 1964 è sorta una fabbrica per la lavorazione del cotone. Prima di proprietà di coloni tedeschi, ora nazionalizzata la fabbrica occupa 800 operai ed è passata da una produzione di 50 mila a 150 mila metri a cinque, e a quello che nel 1974 è stato di 700 mila metri.

lescenti ai quali la rivoluzione ha dato un letto, un posto sicuro, una educazione ed un sicuro inserimento nel tessuto sociale della società somala.

Giancarlo Lora

COMUNE DI AGLIANA

Provincia di PISTOIA

Avviso di gara di licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di impianti di riscaldamento nelle scuole elementari di Ponte alla Trave e S. Michele.

L'importo dei lavori a base d'appalto è di L. 4.000.000 (quattro milioni).

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà con il metodo di cui all'art. 1 lett. d) e con la modalità di cui all'art. 4 della legge 2-2-1973 n. 14.

Gli interessati, con domanda indirizzata a questo Comune, possono chiedere di essere invitati a partecipare alla gara, dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le richieste di invito non vincolano il Comune.

IL SINDACO (Giunfrotto Dante)

COMUNE DI SAVIGNANO

SUL RUBICONE

Provincia di FORLÌ

IL SINDACO Visto l'articolo 7 della legge 2 febbraio 1973 n. 14;

RENDE NOTO — che questa Amministrazione provvederà all'appalto dei lavori di costruzione del 1. stralcio dell'edificio di una scuola elementare in zona Rio Salto (dell'importo, a base d'appalto, di Lire 113.345.000 a carico del Comune).

— che tali lavori saranno aggiudicati mediante licitazione privata da esperirsi col metodo di cui all'art. 1, lettera a), della legge 2-2-1973 n. 14.

Tutte le Ditte, interessate all'appalto, possono chiedere di essere invitate alla gara facendo pervenire la loro richiesta alla Segreteria di questo Comune entro il 15 della data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Salvo approvazione del Consiglio comunale sul Rubicone, il 5-7-1974.

IL SINDACO (Geom. Carlo Sarpi)

MUNICIPIO DI RIMINI

SI RENDE NOTO

che è stato bandito un pubblico concorso per titoli ed esami per il conferimento di un posto di Ufficiale del Corpo M.U.U., Ruolo «B» - Parametro 170.

Il termine utile per la presentazione delle domande è del giorno 31 agosto 1974.

Per eventuali chiarimenti, rivolgersi alla Segreteria Ufficiale del Comune «Ufficio Personale».

IL SINDACO (On. Prof. Nicola Pagliarini)

MUNICIPIO DI RIMINI

SEGRETERIA GENERALE

Prof. n. 13756-13757

Approvazioni di varianti al P.R.G. «Villaggio del Sole» e «Torre I.O.R.»

IL SINDACO Visto l'art. 10 della legge n. 162 del 28.2.1970 e successive modificazioni e integrazioni;

RENDE NOTO a) che con decreto dell'Assessorato comunale del Territorio, ai Trasporti e alla Edilizia della Regione Emilia-Romagna n. 265 in data 4.6.1974 del quale è stato inserito appunto comunicato nella Gazzetta Ufficiale n. 165 del 25 giugno 1974 è stata approvata la variante al P.R.G. relativa al «Villaggio del Sole» in Miramare, risultante dalla deliberazione del Consiglio comunale n. 609 del 27 luglio 1973;

b) che con decreto dello stesso Assessorato Regionale n. 266 in data 4.6.1974 del quale è stato inserito appunto comunicato nella Gazzetta Ufficiale n. 165 del 25 giugno 1974 è stata approvata la variante al P.R.G. relativa al «Villaggio del Sole» in Miramare, risultante dalla deliberazione del Consiglio comunale n. 552 del 27.7.1973.

Copia dei citati decreti e degli atti delle suddette varianti sono depositati dal 13 luglio 1974 presso la Segreteria del Comune, Piazza Cavour, n. 27, a libera visione del pubblico.

Dalla Segreteria Municipale, il 13 luglio 1974.

IL SINDACO (On. Prof. Nicola Pagliarini)

Pinochet vuole ampi poteri

Golpisti rafforzati nel governo in Cile

SANTIAGO, 12.

I ministri del nuovo governo della Giunta del generale Pinochet hanno prestato giuramento. Così ufficialmente è stata risolta la crisi aperta all'inizio del mese di giugno. E' stato costituito un governo militare instaurato dopo il colpo di stato fascista. In realtà la crisi era stata provocata per dare un colpo di mano. Il primo ministro è stato destituito a causa di «divergenze sulla politica giuridica del regime».

La nuova composizione del gabinetto conferma altresì le divergenze sorte tra i «golpisti» sulle atrocità commesse. L'esercito è riuscito a strappare altre cariche in seno al governo. Cinque portafogli ministeriali infatti spettano ai generali dell'esercito, mentre altri tre sono andati ad altri settori delle forze armate.

In sostanza l'attuale ristrutturazione ministeriale cilena rappresenta un ennesimo tentativo della Giunta di trovare una via di uscita dal vicolo cieco nella politica interna e di isolamento internazionale e di mantenersi al potere ad ogni costo.

Valerio Baldan

Michele Ingenito